

Al direttore - Chissà quali scuotimenti agitano la tomba di Mario Pannunzio, buon liberale antico, da quando è stato reso noto che alle sue celebrazioni contribuisce il sen. prof. Marcello Pera, pensatore del nuovo millennio a cui si deve la teoria dell'equivalenza del laicismo con il nazismo e il comunismo.

Massimo Teodori, Roma

IL FOGGIO

Lettere

22 maggio 2007



Pannunzio visto da Forattini

► Chi è il signore che nel disegno di Giorgio Forattini stringe in mano un giornale e butta la falce e martello, simbolo del vecchio Partito comunista, dalla Mole Antonelliana di Torino? È Mario Pannunzio, fondatore del *Mondo*, il settimanale che nel dopoguerra divenne punto di riferimento dell'Italia liberale. A Torino il Centro Pannunzio celebra i quarant'anni di attività e il comitato presieduto da Alda Croce, figlia del filosofo Benedetto, oltre ad avere ricevuto l'adesione di un'ottantina di personalità (da Francesco Cossiga a Franco Marini, Marcello Pera, Antonio Maccanico), ha varato un fitto calendario di iniziative. Fra i suoi presidenti ci sono stati, fra gli altri, Arrigo Olivetti (fondatore del Centro con l'attuale presidente Pierfranco Quaglieni), poi Mario Bonfantini, Mario Soldati. Numerose le manifestazioni previste nei prossimi mesi a Roma, Napoli, Venezia, Alassio e Castelvetrano (Trapani). Primo appuntamento il 21 maggio a Torino nell'aula magna dell'università: a discutere di Pannunzio ci saranno Igor Man, Luigi Compagna e Willy Beck.

PANORAMA

24 maggio 2007